

RISCHIO TERREMOTO – COSA FARE

Il fenomeno tellurico scaturisce dalle fratture che si producono improvvisamente nelle rocce della crosta terrestre; il processo geologico, liberando energia, produce le ONDE SISMICHE le quali si propagano fino alla superficie terrestre, provocando scuotimenti del suolo. L'epicentro del terremoto è il punto in superficie più vicino alla zona del luogo d'origine del terremoto (ipocentro). Il verificarsi di un fenomeno tellurico avviene periodicamente perlopiù in zone interessate dalla presenza di faglie della crosta terrestre. In tal senso, anche se non si può parlare di *previsione* dei terremoti, si può inequivocabilmente stabilire quali sono i territori che saranno ancora colpiti dai fenomeni tellurici. La Sicilia orientale è certamente fra questi e la provincia di Siracusa, dunque, appartiene alle zone più a rischio fra quelle evidenziate dalle carte della distribuzione dei terremoti.

La grandezza di un terremoto si misura con due valori diversi: la magnitudo e l'intensità. La magnitudo (ideata nel 1935 dal sismologo statunitense Charles Richter) si usa per misurare quanto è stato forte un terremoto, cioè per stimare quanta energia elastica quel terremoto ha sprigionato. Infatti fra la grandezza, o magnitudo, e l'energia di un terremoto c'è un rapporto matematico molto particolare. Ogni volta che la magnitudo sale di un'unità l'energia aumenta non di una, ma di circa 30 volte. In altre parole, rispetto a un terremoto di magnitudo 1, un terremoto di magnitudo 2 è 30 volte più forte, mentre uno di magnitudo 3 lo è 30 per 30 volte, cioè 900 volte più forte, e così via.

Altro modo per misurare un terremoto è secondo la sua intensità. Ad essere presi in esame qui sono gli effetti sull'ambiente, sulle cose e sull'uomo. La magnitudo di un dato terremoto è solo una, l'intensità invece può cambiare da luogo a luogo, secondo quel che è successo a cose e persone; in genere più ci si allontana dall'epicentro e più diminuisce. L'intensità di un terremoto viene espressa con la scala Mercalli, dal nome del sismologo italiano che, all'inizio del XX secolo, diffuse a livello internazionale la classificazione dei terremoti secondo gli effetti e i danni che producevano. Questa scala, successivamente modificata da Cancani e Sieberg, si compone di dodici gradi: più alto è il grado, più disastroso è il terremoto. Le due scale riportano misure non sempre correlabili, perchè terremoti forti in zone disabitate o con edifici antisismici non causano danni e hanno quindi gradi bassi di intensità. Viceversa, piccoli terremoti in aree con costruzioni non adeguate possono provocare gravi danni e determinare gradi alti di intensità.

Comportamenti da adottare prima: con l'ausilio di un tecnico cercare di rinforzare i muri portanti e i collegamenti fra pareti e solai. Allontanare mobili pesanti in prossimità di letti e divani, fissare saldamente scaffali, librerie e

mobili particolarmente alti alle pareti, appendere i quadri utilizzando ganci chiusi, tenere sempre in carica un computer portatile con connessione internet, in cucina utilizzare un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili che contengono piatti e bicchieri, conoscere l'ubicazione delle chiusure di gas, acqua e luce, tenere in casa una cassetta di Pronto soccorso, una o più torce elettriche e una radio a batterie, consultare il sito del comune di residenza per prendere visione del Piano di emergenza comunale comprendente i punti di raccolta, ricovero e ammassamento.

Comportamenti da adottare durante: se ci si trova in un luogo chiuso, raggiungere il vano di una porta di un muro portante o trovare riparo sotto un tavolo resistente, non cercare di uscire dal luogo in cui ci si trova ma attendere la fine della scossa. Se si è in un luogo aperto, allontanarsi da edifici, alberi, lampioni e linee elettriche.

Comportamenti da adottare dopo: se si è in casa chiudere gli interruttori di gas, acqua e luce, togliere la password al proprio router (compatibilmente con la situazione), evitare di utilizzare l'ascensore e prestare attenzione alle rampe delle scale che potrebbero essere state danneggiate, se si è in prossimità di una zona costiera raggiungere un luogo elevato, limitare all'indispensabile l'uso del telefono e dell'automobile. Se Facebook ha attivato il SafetyCheck, il servizio che permette alle persone nelle zone interessate dalle scosse di segnalare ai propri amici dove ci si trova, fate sapere che state bene. È un modo indiretto per indirizzare i soccorsi dove c'è davvero bisogno.